

SANTIAGO CARRERA **NATURA SOSPESA**



UNO SCONTRO TRA ISTANTANEITÀ E IMMORTALITÀ

La serie Natura Sospesa di Santiago Carrera affascina immediatamente per l'attenta composizione, i colori - inattesi - e l'evocazione simbolica che la scelta del fotografo implica attraverso i suoi soggetti. Alcune immagini possono essere accolte da lontano come composizioni quasi astratte, in cui il dialogo tra il rettangolo della stampa e la forma centrale lascia spazio all'ordine, all'armonia dell'equilibrio. Altre fotografie sono invece più evidentemente figurative: il contesto dello sfondo è ben definito e identificabile - il muro bianco, il tavolo di legno, l'ombra sulla parete, il congelatore -; gli oggetti della composizione sono riconoscibili, i colori corrispondono alla nostra conoscenza del quotidiano.

Santiago Carrera sperimenta con questa serie diverse strade, tutte legate alla ricezione e al potenziale comunicativo del tradizionale genere della natura morta. La fotografia offre l'oggettività cercata sin dall'inizio dai pittori che si cimentarono con questo genere. Prendiamo per esempio Caravaggio e la sua *Canestra di frutta* del 1598: nel rigoglio del cesto di frutta scorgiamo una mela bacata, delle foglie secche, una pera non proprio perfetta, che vogliono mostrare il realismo della pittura, la sua verosimiglianza. L'artista che affronta questo soggetto cerca di esprimere abilità nella composizione, nella resa dei colori, delle superfici e dei materiali, nella scelta della luce. Un esercizio che viene sottolineato dalla rappresentazione di oggetti triviali, domestici, messi in scena (quasi) escludendo il contesto. Dietro alla semplicità del soggetto si dipana però anche un aspetto simbolico. Chiamiamola natura morta o *still life* ("vita ferma"), è evidente che l'idea del tempo e della morte siano intrinseci nell'opera. Il passo per attribuire a questo genere un livello di riflessione sulla vita è molto breve e gli artisti lo hanno sempre saputo. *Memento mori, vanitas*, monito sulla transitorietà della vita, considerazioni sulla bellezza e sul tempo.

La natura morta accoglie, di fianco a fiori, frutta e verdura - spesso tagliata o sbucciata -, anche cacciagione, crostacei e altri animali; oppure teschi, candele più o meno consumate, bicchieri più o meno pieni. Riferimenti simbolici al tempo che scorre, al momento effimero del presente.

La Natura Sospesa di Santiago Carrera evoca queste stesse riflessioni attraverso un'attualizzazione dei fenomeni: la congelazione e la disposizione in equilibrio. La fragilità dell'attimo è resa attraverso lo scatto colto nel momento in cui la superficie degli oggetti congelati mantiene quel sottile strato di brina che smorza i colori accesi della frutta; un istante prima la polvere di brina è trasparente come il ghiaccio, un istante dopo è vaporizzata. Ma è resa anche per mezzo della composizione sovrapposta degli elementi che, sfidando la forza di gravità, giocano con il loro baricentro e si bilanciano tra loro; un esercizio praticato nella meditazione che richiede tempo e concentrazione per ottenere un fragile equilibrio, un momento di vita immobile, una *still life*, che dura un breve attimo prima di crollare. L'esercizio di rimandi non finisce qui. Carrera immobilizza scarti alimentari come limoni usati e ammuffiti, bucce di banana annerite, zampe di volatili, teste di pesce, un cervello. La bellezza della natura non è più in aiuto nel creare una gradevolezza estetica grazie ai suoi colori brillanti, alla solidità delle forme e alla vivacità della vita. Il fotografo rimane solo, con i suoi mezzi e le sue intenzioni, e affronta un soggetto e un genere difficili da declinare. La poesia non è da cercare nel conosciuto, nella realtà edulcorata che vogliamo vedere, ma nell'armonia creata dalla disarmonia, nella sorpresa del disturbante o del perturbante, nella conoscenza che arricchisce la lettura di un mondo inevitabilmente e fortunatamente vario e sospeso nell'oggi.

Valeria Frei





#13 / 2018



#14 / 2018



#49 / 2018

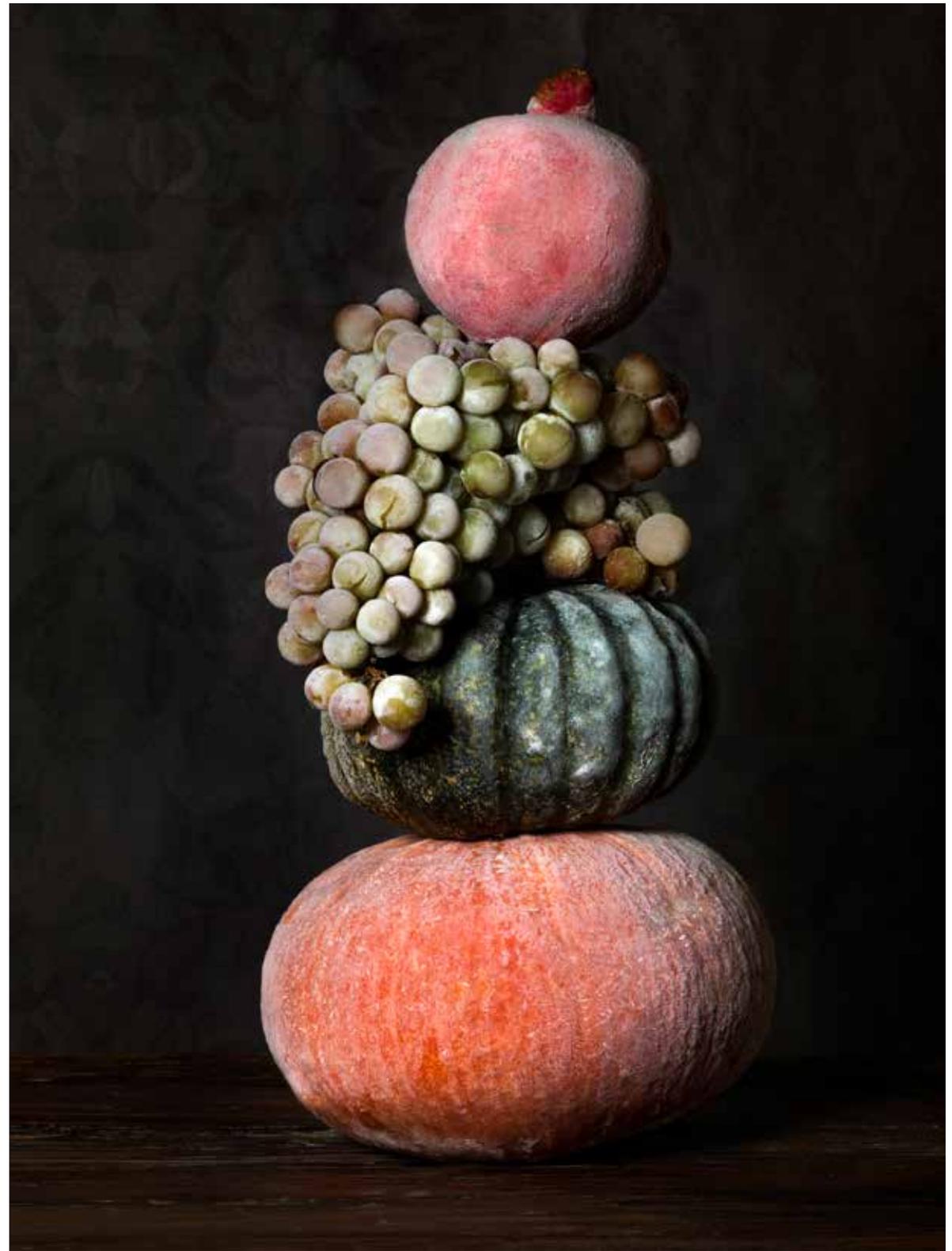


#16 / 2018





SERIE NATURA SOSPESA, #3, C-Print / 2019



SERIE NATURA SOSPESA, #4, C-Print / 2019





#17 / 2019



#18 / 2019



#19 / 2019



#20 / 2019



#33 / 2019



#34 / 2019



#35 / 2019



#36 / 2018



#21 / 2019



#22 / 2019



#23 / 2019



#24 / 2018



#37 / 2019



#38 / 2018



#39 / 2019



#40 / 2018



#25 / 2018



#26 / 2019



#27 / 2017



#28 / 2019



#41 / 2018



#42 / 2018



#43 / 2019



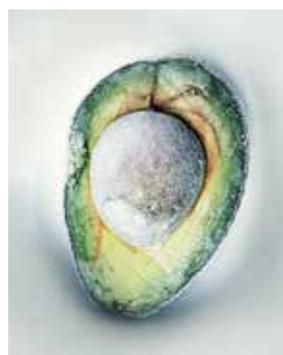
#44 / 2017



#29 / 2019



#30 / 2018



#31 / 2018



#32 / 2019



#45 / 2019



#46 / 2019



#47 / 2019



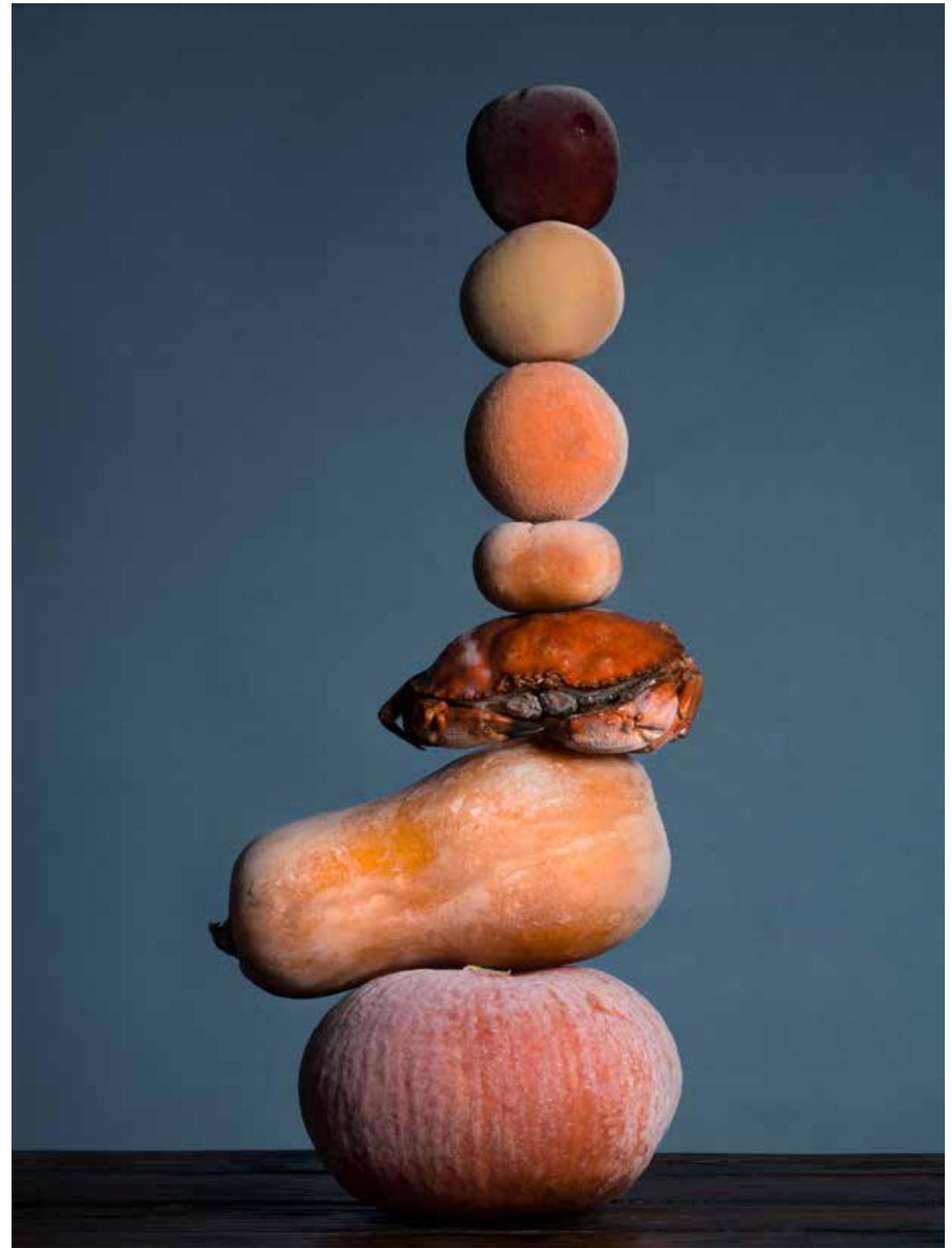
#48 / 2019



#6 / 2019

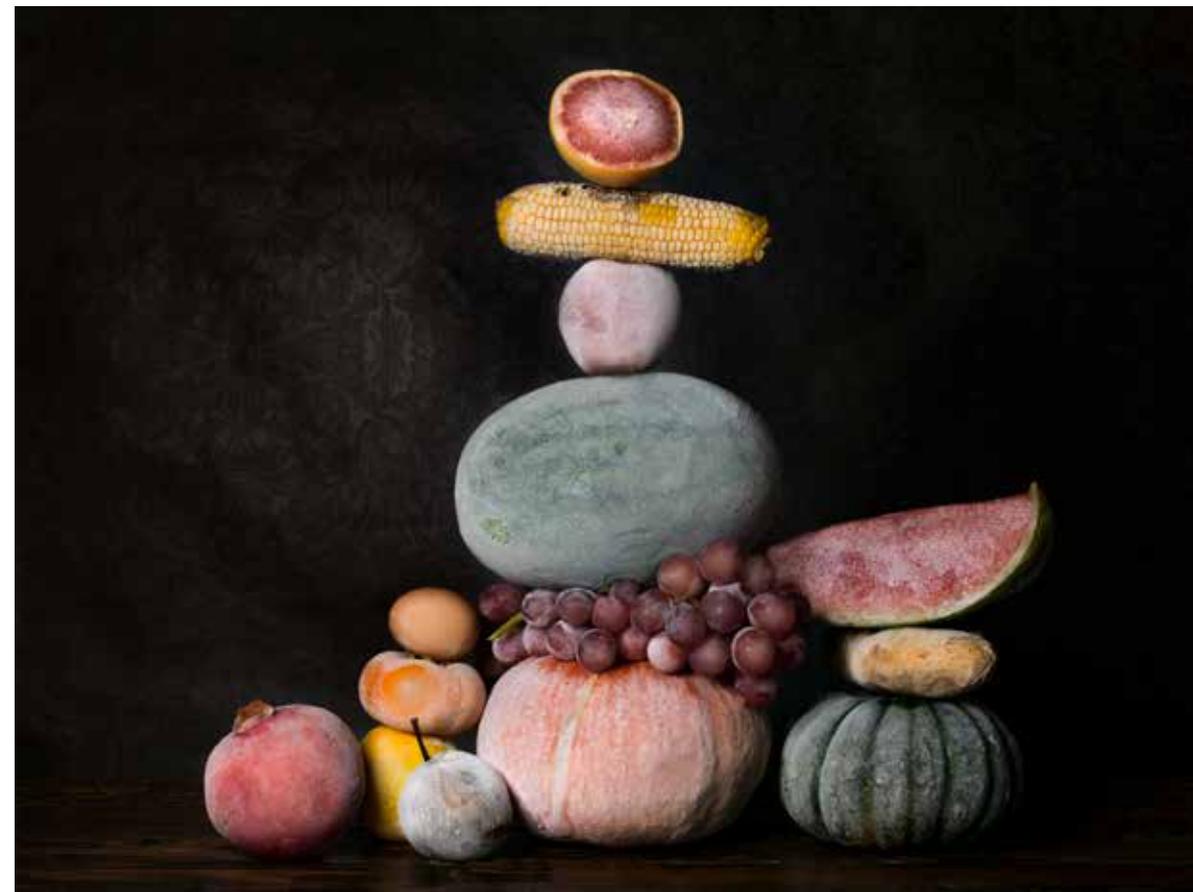


#7 / 2019





SERIE NATURA SOSPESA, #9, C-Print / 2019



SERIE NATURA SOSPESA, #10, C-Print / 2019

SANTIAGO CARRERA

Nato nel 1982 a Buenos Aires (Argentina), dal 2002 si dedica esclusivamente alla fotografia. Dopo un lungo periodo presso lo studio di Diego Ortiz Mugica, collabora con Marcos López, per il quale realizza numerose produzioni fotografiche. In seguito sviluppa e coordina i propri progetti creativi sotto la tutela di Julieta Escardó, fotografa e fondatrice di una casa editrice indipendente. Numerose le mostre a cui ha partecipato in Argentina e in Sud America; parallelamente il suo lavoro è stato scelto e premiato in diversi contesti, tra cui "Arte x Arte Premio" e "Gente de mi ciudad" del Banco Ciudad. Nel 2009 l'opera *La Pelopincho* ha ottenuto il terzo posto nel *Salón Nacional de Artes Visuales* di Buenos Aires. Nel 2014 il libro fotografico *Submarino* ha ricevuto il "Felifa Dot Prize" per la miglior pubblicazione indipendente latinoamericana, è stato donato alla Biblioteca Hirsch del Fine Arts Museum of Houston e ha partecipato nel 2017 all'esposizione *10x10 American Photobook*, una mostra itinerante negli Stati Uniti.

Nel 2016 l'immagine *Substantia I* è giunta in finale al concorso *Itaú Artes Visuales*. Lo stesso anno, partecipa a Tokyo alla collettiva *The Big Bang* presso la Design Gesta Gallery.

Il Museo d'Arte Contemporanea di Torun, Polonia, lo invita a partecipare a una mostra collettiva nel 2018. Una delle opere in mostra è stata selezionata per il prestigioso *Fondo Nacional de las Artes* di Buenos Aires.

Vive e lavora a Buenos Aires.



2U

Galleria Doppia V

via moncuoco 3
6900 lugano
+41 (0) 91 966 08 94
info@galleriadoppiav.com
facebook.com/galleriadoppiav
www.galleriadoppiav.com

NATURA SOSPESA

a cura di Valeria Frei

catalogo a cura di Eugenia Walter

in copertina: **SERIE NATURA SOSPESA,**

#1, C-Print / 2019

sopra: **SERIE NATURA SOSPESA,**

#11, C-Print / 2018

Ottobre 2019



partecipa alla:
11° Biennale dell'immagine
CRASH
Chiasso / Svizzera